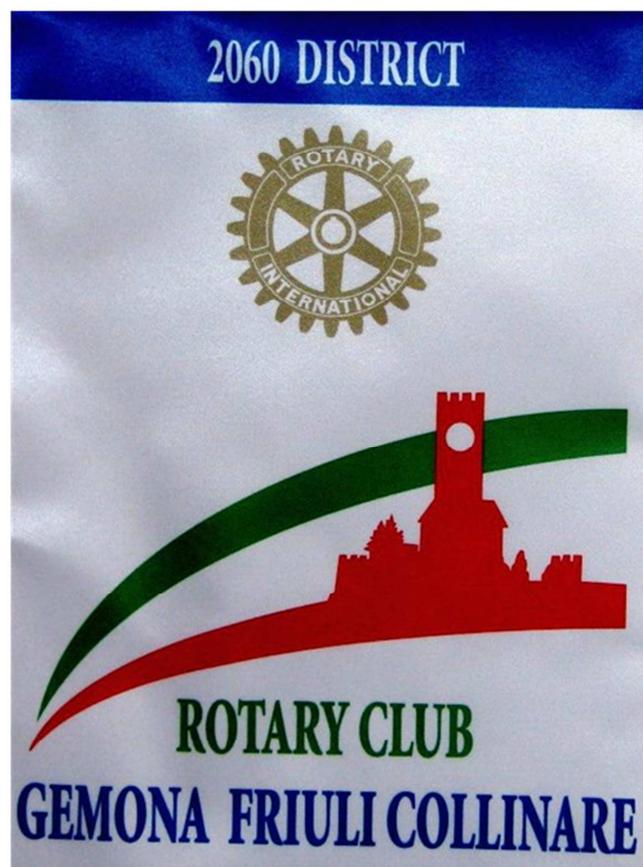




*ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060 ITALIA*



CLUB DI GEMONA FRIULI COLLINARE



*Bollettino n. 136
Gennaio - Febbraio 2014*

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

Bollettino n. 136

Gennaio - Febbraio
2014

Indice

Sommario

Past Presidenti	4
Commissioni	5
Collegio Probiviri.....	5
Soci.....	6
Lettera del Presidente	7
Buon compleanno a	8
Programma – Marzo - Aprile	9
Riunioni Gennaio – Febbraio 2014	10
Lettera del Governatore - Gennaio 2014.....	12
Lettera del Governatore - Febbraio 2014.....	13
Accendi la luce del Rotary	14
Curricula Relatori.....	15
• Francesco Dalle Molle (Socio).....	15
• Sandro Venturini	16
• Eugenia Benigni	17
• Bruno Augusto Pinat	18
• Carlo Cecchini (socio).....	19
• Edi Trevisan	20
L'angolo dei soci.....	22
Galleria.....	29
Tabella A: presenze riunioni A.R. 2013-2014	32
Riunioni rotariane dei club della provincia di Udine	34

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona – Friuli Collinare si riunisce ogni Martedì
alle ore 19.30
presso l'hotel Costantini di Collalto di Tarcento

Ufficio di Segreteria:

Ufficio di Segreteria:

Via del Tiglio, 1- 33030 BUJA (UD)

telefono 0432 961552

e-mail: claudiotaboga@tin.it

segretario operativo: **Claudio Taboga**

Past Presidenti

1988 - 1989	Pietro Nigris Cosattini
1989 - 1990	Pietro Nigris Cosattini
1990 - 1991	Giancarlo Zanolini
1991- 1992	Pierfrancesco Murena
1992 - 1993	Romano Locci
1993 - 1994	Roberto Sgobaro
1994 - 1995	Claudio Taboga
1995 - 1996	Marco Bona
1996 - 1997	Adriano Londero
1997 - 1998	Mansueto La Guardia
1998 - 1999	Cesare Stefanutti
1999 - 2000	Marcello Mauro
2000 - 2001	Ottorino Dolso
2001 - 2002	Cesare Scalon
2002 - 2003	Alberto Antonelli
2003 - 2004	Pasquale Patrone
2004 - 2005	Umberto Vecile
2005 - 2006	Francesco Pecile Peteani
2006 - 2007	Valerio Ardito
2007 - 2008	Lamberto Boiti
2008 - 2009	Otello Quaino
2009 - 2010	Enricomaria Pasqual
2010 - 2011	Gianfranco Comelli
2011 - 2012	Eligio Mattiussi
2012 - 2013	Salvatore Fronda

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

Anno Rotariano 2012-2013

Presidente	Mauro Melchior
Vice Presidente:	Carlo Milesi
Segretario	Claudio Taboga
Tesoriere	Umberto Vecile
Prefetto	Raul Rumiz
Consigliere	Lamberto Boiti
Consigliere	Gianfranco Comelli
Consigliere	Mansueto La Guardia
Consigliere	Alberto Policriti
Consigliere	Giancarlo Zanolini
Past Presidente	Salvatore Fronza
Incoming Presidente	Raul Rumiz

Commissioni

AMMINISTRAZIONE

Presidente: Marcello Comuzzo

Vicepresidente: don Franco Millimaci

Componenti:

Adriano Londero	Finanze e Bilancio
Gianfranco Comelli	Programmi Attività
Otello Quaino	Bollettino e Informazione Rotariana

RELAZIONI PUBBLICHE

Presidente: Carlo Milesi

Vicepresidente: Eligio Mattiussi

Componenti: Claudio Taboga

EFFETTIVO

Presidente: Cesare Scalon

Vicepresidente: Otello Quaino

Componenti: Valerio Ardito, Pasquale Patrone

PROGETTI:

Presidente: Fabrizio Peloso

Componente: Shalom Zilbershmidt

Componente: Roberto Sgobaro

FONDAZIONE ROTARY

Presidente: Enrico Maria Pasqual

Vicepresidente: Francesco Pecile Peteani

Componenti: Pasquale Patrone

AZIONE GIOVANI

Presidente: Lamberto Boiti

Vicepresidente: Umberto Vecile

Componenti: Pierfrancesco Murena

Collegio Probiviri

Lamberto Boiti, Gianfranco Comelli, Enricomaria Pasqual

ROTARY CLUB GEMONA - FRIULI COLLINARE

Soci

Onorari

Degrassi Damiano
Nigris Cosattini Pietro
Melchior Antonio

Effettivi

Ardito Valerio
Boiti Lamberto
Cecchini Carlo
Comelli Gianfranco
Comuzzo Marcello
Dalle Molle Francesco
La Guardia Mansueto
Londero Adriano
Mattiussi Eligio
Mauro Marcello
Melchior Mauro
Milesi Carlo
Millimaci Francesco
Murena Pierfrancesco
Pasqual Enricomaria

Patrone Pasquale
Pecile Peteani Francesco
Peloso Fabrizio
Policriti Alberto
Quaino Otello
Rumiz Raul
Scalon Cesare
Sgobaro Roberto
Taboga Claudio
Treppo Livio
Vecile Umberto
Welther Ingo
Zanolini Giancarlo
Zilbershmidt Shalom

Lettera del Presidente



Mirabilissimi sodali,

siamo giunti ai due terzi dell'anno rotariano e sono davvero soddisfatto di come il Club abbia definitivamente superato le incertezze e criticità (come direbbero gli economisti) che ci hanno visti tutti quanti, nostro malgrado, protagonisti. La buona percentuale di presenza dei soci ogni martedì, l'entusiasmo delle conviviali con Signore e la qualità dei relatori hanno ridato slancio all'affiatamento. Ovviamente non va dimenticato che – nel mentre – i nostri *services* non hanno cessato di esistere. Se da un lato ci siamo impegnati nel Global Grant in Croazia, dall'altro abbiamo offerto concreto aiuto a tre famiglie della nostra zona per le loro necessità di vita quotidiana. Abbiamo in qualche maniera anticipato il tema del *microcredito* in ambito rotariano come illustrato in un recente forum del Distretto.

Abbiamo mantenuto i rapporti con i Club vicini e coltiviamo alcune importanti iniziative di più ampio respiro come la partecipazione al rinnovato Premio Rotary Obiettivo Europa nonché al progetto Rotary per la Regione.

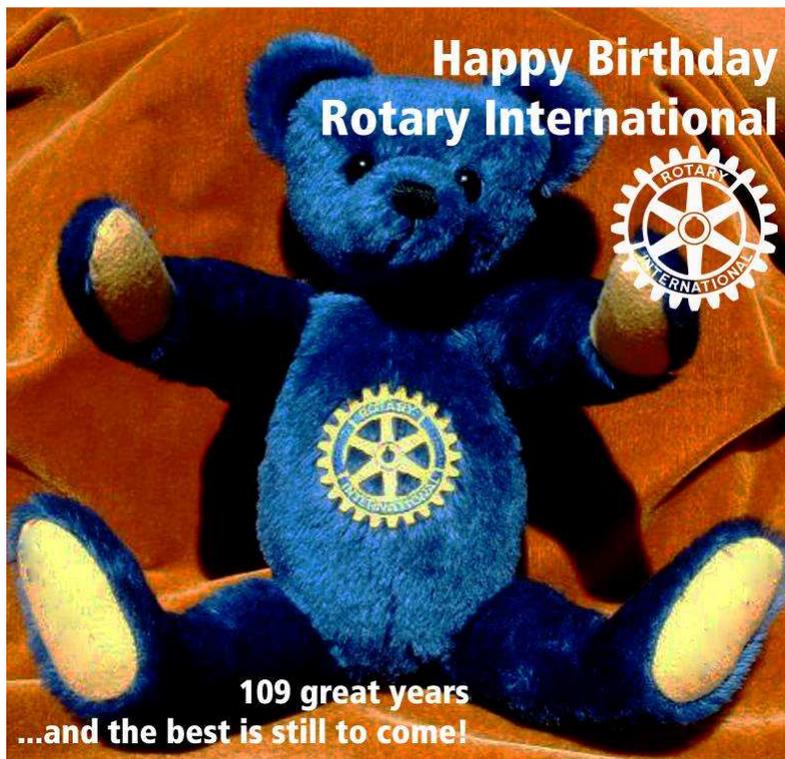
Ora ci attende un quadrimestre ricco di attività: prima fra tutte la celebrazione del nostro venticinquennale. Sarà una importante serata per ricordare cos'è stato il RC Gemona, com'è ora nell'ambito collinare e cosa sarà in futuro.

Un solo richiamo a ciascuno: il nostro Club non può rinnovarsi e crescere senza l'ingresso di nuovi soci. Dopo un anno di pausa, ben può ciascuno di noi cercare e proporre delle persone nelle quali intravedano stile e doti rotariane, al di là di distinzioni di genere, di professione e – entro certi limiti – di classifiche.

Un abbraccio a tutti

Mauro Melchior

Buon compleanno a ...



Marzo

Paola	Pecile Peteani	7
Mauro	Melchior	13
Mariacristina	Fabbro Taboga	16
Damiano	Degrassi	17

Aprile

Francesco	Pecile Peteani	2
Lietta	Micossi Ardito	3
Maria Gabriella	Klavora Zilbershmidt	7
Lamberto	Boiti	10
Lia	Mauro	13
Livio	Treppo	16
Mariagrazia	Fuccaro Scalon	28
Ada	Sossa Patrone	29

Programma – Marzo - Aprile

Marzo

Marzo 4	<i>"Astrologia"</i> – Elena Londero Cena di Carnevale presso l'Hotel Carnia
Marzo 11	<i>"Il disagio sociale in un comune ricco"</i> - Gianni Patriarca, Assessore alle politiche sociali del Comune di Tricesimo
Marzo 18	<i>"Il Giudice del Lavoro in tempi di crisi d'impresa"</i> - Fabio Luongo, Magistrato del Lavoro al Tribunale di Udine
Marzo 25	Festeggiamento del venticinquennale della fondazione del Club

Aprile

Aprile 4	Argomenti Rotariani
Aprile 8	<i>"I libri dei Patriarchi"</i> - Cesare Scalon
Aprile 15	<i>"Latte friulano o latte emiliano?"</i> - Marcello Comuzzo
Aprile 22	Serata soppressa per le festività pasquali
Aprile 29	Argomento da definire – Serata con le Signore

Riunioni Gennaio – Febbraio 2014

Riunione del 14 Gennaio 2014

Presiede la riunione: Mauro Melchior

Tema della relazione: Industria e Confindustria

Relatore: Francesco Dalle Molle (Socio)

Soci presenti: Ardito, Comelli, Dalle Molle, La Guardia, Londero, Mattiussi, Melchior, Milesi, Millimaci, Murena, Pecile Peteani, Policriti, Quaino, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Vecile, Welther, Zilbershmidt

Presenza: 66%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Pasqual

Ospiti: Ing. Marco Orlando

Riunione del 21 Gennaio 2014

Presiede la riunione: Mauro Melchior

Tema della relazione: Prevenzione e sicurezza sul lavoro in tempo di crisi

Relatore: Sandro Venturini

Soci presenti: Ardito, Comelli, La Guardia, Mattiussi, Mauro, Melchior, Millimaci, Murena, Pasqual, Pecile Peteani, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Taboga, Vecile, Welther, Zanolini, Zilbershmidt

Presenza: 62%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle

Signore: Melchior

Riunione del 28 Gennaio 2014

Presiede la riunione: Mauro Melchior

Tema della relazione: Il difficile cammino dei diritti umani e delle donne nelle repubbliche ex sovietiche

Relatore: Eugenia Benigni

Soci presenti: Ardito, Boiti, Cecchini, Comelli, La Guardia, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior, Milesi, Millimaci, Murena, Patrone, Pecile Peteani, Policriti, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Taboga, Vecile, Welther, Zilbershmidt

Presenza: 76%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Pasqual

Signore: Ardito, Cecchini, Comelli, La Guardia, Melchior, Murena, Pecile Peteani, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Vecile

Ospiti: sig.ra Maria Luisa Benigni Setti

Riunione del 4 Febbraio 2014

Presiede la riunione: Mauro Melchior

Tema della relazione: Argomenti Rotariani

Soci presenti: Cecchini, Comelli, Londero, Mattiussi, Melchior, Milesi, Millimaci, Murena, Patrone, Policriti, Quaino, Sgobaro, Taboga, Treppo, Vecile, Welther

Presenza: 59%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Dalle Molle, La Guardia, Rumiz, Zanolini

Riunione dell'11 Febbraio 2014

Presiede la riunione: Mauro Melchior

Tema della relazione: Il Global Grant Fortica – Croazia

Relatore: Bruno Pinat (RC Gorizia)

Soci presenti: Ardito, Cecchini, La Guardia, Londero, Mattiussi, Melchior, Milesi, Millimaci, Murena, Patrone, Pecile Peteani, Sgobero, Taboga, Vecile, Welther, Zanolini, Zilbershmidt

Presenza: 59%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Comelli, Rumiz, Scalon

Ospiti: Salvatore Fronda, Pierantonio Salvador

Riunione del 18 Febbraio 2014

Presiede la riunione: Mauro Melchior

Tema della relazione: A pesca di libri con la rete

Relatore: Carlo Cecchini (socio)

Soci presenti: Ardito, Cecchini, Comelli, La Guardia, Mattiussi, Melchior, Milesi, Millimaci, Murena, Patrone, Quaino, Scalon, Sgobero, Taboga, Vecile, Welther, Zanolini, Zilbershmidt

Presenza: 66%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle, Rumiz

Soci che compensano: Boiti

Riunione del 25 Febbraio 2014

Presiede la riunione: Mauro Melchior

Tema della relazione: Dal lavoro individuale al lavoro in gruppo

Relatore: Edi Trevisan

Soci presenti: Boiti, Cecchini, Comelli, La Guardia, Londero, Melchior, Millimaci, Murena, Pasqual, Patrone, Pecile Peteani, Quaino, Rumiz, Sgobero, Welther, Zanolini

Presenza: 55%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Taboga

Signore: Comelli, La Guardia, Melchior, Pasqual, Quaino, Rumiz, Zanolini

Lettera del Governatore - Gennaio 2014

Consapevolezza del Rotary

Buon anno a tutti, dunque! ... nella consapevolezza del "giro di boa" che ci proietta nei secondi sei mesi del nostro anno rotariano. Il tema di questo mese è, appunto, quello della "consapevolezza del Rotary" e, allora, mi viene un dubbio (l'ultimo di una lunga serie): è un tema che si riferisce ai quadri dirigenti o a tutti i nostri Soci? Propongo una risposta per acclamazione: senz'altro a tutti i nostri Soci, convinti e attivi propulsori di ideali ed azioni rotariane vissute nel quadro generale di una organizzazione mondiale.

Nei primi sei mesi di questa annata ho incontrato oltre i due terzi dei Club, ho potuto confrontarmi con Presidenti e Consigli direttivi sempre in un clima di reciproca attenzione e con tanta voglia di esplorare nuovi orizzonti. E' stata una grande occasione di apprendimento sulla quale vorrei tentare di trasmettervi, almeno per grandi linee, alcune personali considerazioni.

Prima considerazione: il valore del Club non è più determinato esclusivamente dalla compagine sociale, dalla "apicalità" dei suoi Soci, ma dalla reale attività che quel Club svolge nella Società: si è per quello che si fa e non per quello che rappresentiamo. Ne siamo consapevoli?

Seconda considerazione: il prestigio del singolo Socio, la sua immagine, positiva e riconosciuta nel territorio, diventa una conferma ed un *marchio positivo* anche per le azioni di quel Club, insomma... se *quel Socio* appoggia e si adopera per quella iniziativa, vuol dire che l'iniziativa merita attenzione ed assume valore aggiunto. Ne siamo consapevoli?

Terza considerazione: i profili, altamente professionali, della compagine rotariana vanno impegnati anche per i *services territoriali* che alimentino confronti, discussioni, proposte nelle quali il territorio si riconosca. Non solo, quindi, Club attivi su obiettivi di solidarietà ed azione concreta di sostegno, ma anche su confronti e dibattiti, scevri da tinte politiche, ricchi di stimoli e indicazioni che mettano in risalto la funzione di *opinion leader* rotariana. Ne siamo consapevoli?

Quarta considerazione: Il Rotary ha bisogno di una bandiera! Abbiamo corso in tutto il Mondo, per oltre vent'anni, con la bandiera della campagna Polio Plus. Dobbiamo arrivare al rush finale che ormai è veramente molto vicino e perciò più impegnativo. Ma anche il nostro Distretto ha bisogno di una bandiera, di un obiettivo sul quale convergere una parte delle nostre attenzioni e delle nostre forze. Sinora il Distretto ha contribuito, in una pioggia di incentivi, a decine di iniziative promosse dai Club, attraverso le sovvenzioni distrettuali, attraverso la nostra Onlus ed anche con la Fondazione Rotary. Tutte cose magnifiche, ma molto diverse tra loro.

Siamo consapevoli che stiamo attraversando un periodo storico tra i più difficili e che le difficoltà pesano forse di più sui nostri figli, sui giovani e sul rapporto famiglia/lavoro? Stiamo organizzando un Forum distrettuale - 8 febbraio a Mestre - che parlerà anche di **Microcredito**: una forma di aiuto e di incentivazione alle start-up dei giovani, ai loro progetti, ai progetti della loro vita.

Sarà il Microcredito la nostra nuova Bandiera? E' una proposta ambiziosa, ma realistica. Il Rotary può farlo perché ha le doti morali, organizzative e professionali per progettare e sostenere questo grande progetto. Quando Muhammad Yunus, Premio Nobel per l'economia, spiegava a noi rotariani nella Convention di Bangkok, il valore del Microcredito per le famiglie dell'India, il pensiero è subito corso al nostro triveneto, al motore trainante dell'Italia, a quello che un tempo era un punto di riferimento europeo e che ora sembra perdere lo smalto dei tempi migliori.

Non è forse il momento di dare uno scossone a questo stato di cose?

Allora giochiamo con convinzione le nostre carte!

Come tradizione, dopo Natale, ho rimesso nelle scatole gli addobbi dell'albero, ma ho trovato una ultima letterina, nascosta tra i rami ormai ingialliti, nel biglietto stava scritto: *"nella Vita possiamo fare tante cose buone e positive, alcune ci sembrano impossibili, ma dobbiamo essere consapevoli che l'impegno, la convinzione e l'onestà morale ci permettono di superare ogni ostacolo"*.

Ancora, Buon Anno !

Roberto Xausa



Lettera del Governatore - Febbraio 2014

Dalla Torre di Babele (con il Rotary) alla comprensione mondiale

Quando entrai la prima volta nel grande salone dell'Hyatt di San Diego per l'Assemblea internazionale dei Governatori, mi venne da pensare di essere stato catapultato nel centro di una nuova Torre di Babele nella quale, lingue, tradizioni, costumi e culture si mescolavano sotto mille bandiere, con tante etnie e religioni così diverse, ma anche così idealmente vicine, legate dalla comune appartenenza al Rotary. In quei momenti, in quelle situazioni, ci si accorge subito che l'appartenere ad una precisa Nazione del Mondo non ha più molto significato. Infatti essere europei o indocinesi, americani o africani, rimane una cosa secondaria; non esistono più le ansie e le gravi rivalità tra alcune Nazioni, ma un comune sentire sotto la grande ruota rotariana.

E' veramente una "comprensione mondiale" che, ne sono sicuro, non può che portare alla tolleranza, al reciproco rispetto e, quando ti saluti con tutti e rientri a casa, ti senti un po' ambasciatore di questo modo di pensare e di vivere: un Rotary planetario, dai valori planetari, che ti fa vedere il Mondo con la lente del Villaggio Globale. Ma a volte la comprensione rotariana mondiale viene intesa a senso unico. Voglio dire che, nell'immaginario collettivo, è sempre il nord che aiuta il sud, il "ricco" che sostiene il meno abbiente, il fortunato che tende la mano a chi di fortuna... proprio non se ne parla. Ma è sempre così? Sentite questa.

Pochi mesi fa ero a bordo di uno scalcinato bimotore che, seguendo la traccia del canale di Beagle cercava di allinearsi con la piccola pista di Port Williams, ultimo avamposto abitato della immensa Patagonia cilena, quella landa a sud del Mondo tanto descritta da Luis Sepulveda. Dopo questo villaggio, solo l'oceano, quello ruggente di Capo Horn e poi, l'Antartide. La targa affissa all'ingresso del villaggio mi indicava la popolazione: 2.200 abitanti. Mi colpì molto vedere, nell'unico incrocio del paese, tra due strade sterrate, che come una grande Y disegnano la pianta urbana, una grande ruota del Rotary che campeggiava al centro dell'unico fazzoletto di verde evidentemente scambiato per pascolo da un gruppo di stupendi cavalli lasciati allo stato libero. Chiesi al mio accompagnatore di poter conoscere e di incontrare il Presidente di quel Rotary e si fissò un appuntamento la sera stessa nella piccola sala d'ingresso dell'hotel-bar-ristorante-negoziato di frutta-bazar-ecc. che mi alloggiava. Durante il giorno avevo capito bene chi fossero gli abitanti di Port Williams: circa 500 pescatori cileni delle flotte d'alto mare e forse 600 militari della guarnigione, armati di tutto punto e pronti a difendere la costa cilena, a sud del canale, dalla ipotetica invasione delle armate argentine che stanno lì davanti, a nord del canale, appunto.

Poi, in fondo al villaggio, un migliaio di indios Yámani, fieri abitanti della Terra del Fuoco, conosciuti da Magellano, che oggi vivono chiusi in case spesso fatiscenti, senz'altro emarginati e poco integrati con la Comunità. Assorto nei miei ragionamenti, pensai ad un Club di pochi Soci con un Presidente eletto tra i Comandanti delle flotte da pesca antartidi o tra i militari d'alto rango della Armada do Chile. Ma quando la porta si aprì, fu forte la sorpresa nel vedere entrare il Presidente: una donna Yámani, un' insegnante dell'unica scuola multiclasse dell'isola di Navarino. Cominciò a raccontarmi "... qui da noi l'inverno è lungo, le famiglie dei pescatori cileni e quelle dei militari sentono troppo la nostalgia di casa, loro abitano da noi sette, otto, mesi all'anno e poi tornano lassù, al nord, al caldo. Queste famiglie non hanno amici, quaggiù, e così il nostro service più importante è dare assistenza ai loro figli, farli vivere nella Comunità, far sentire loro il calore di casa..." Ma allora è il sud che aiuta il nord? Il Mondo si è capovolto? Sono gli "evoluti" che ricevono aiuti dagli "emarginati"?

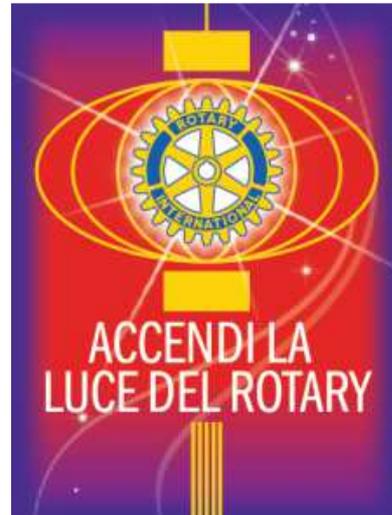
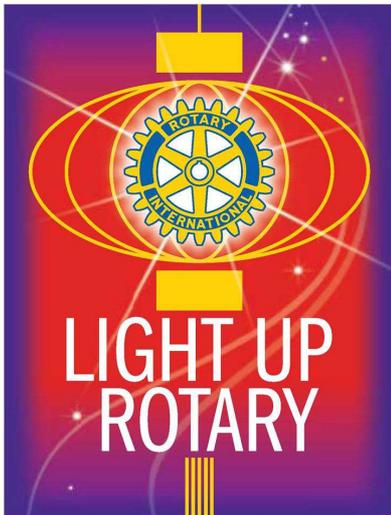
Anche questo è Rotary! La comprensione mondiale a volte tutto sovverte e non si è più sicuri di nulla, ma è bello pensare che con il Rotary si realizzino anche quelle storie che vediamo spesso raccontate nelle sceneggiature dei film, ma troppo poco nella nostra realtà.

Roberto Xausa



Accendi la luce del Rotary

Tema presidenziale 2014-2015



Gary C.K. Huang, cinese di Taipei presidente eletto del Rotary International, ha scelto come tema presidenziale per il 2014-2015 il motto *ACCENDI LA LUCE DEL ROTARY*.

Ecco parte del suo intervento durante la prima sessione plenaria all'assemblea generale 2014 dei 537 governatori eletti e loro coniugi tenutasi lo scorso gennaio a San Diego, California.

....

Penso tutti voi conosciate il filosofo cinese Confucio. Talvolta io lo definisco il primo Rotariano al mondo, perché, anche se è morto 2500 anni prima che il Rotary fosse fondato, le sue idee sono vere idee rotariane.

Una sua frase è questa: "E' meglio accendere una sola candela piuttosto che stare seduti e maledire il buio." Per me questa frase riassume tutto il nostro pensiero sul Rotary.

Ci sono tanti problemi nel mondo con tante persone che hanno bisogno di aiuto. E molti si affrettano a dire – io non posso farci niente. Se ne stanno seduti. Non fanno niente. E attorno tutto rimane al buio. Ma questa non è la via rotariana. La via rotariana è quella di Confucio. La via rotariana è quella di accendere una candela. Io ne accendo una. Ognuno di voi ne accende una. Un milione e duecentomila persone tutte quante accendono una candela. Assieme noi accendiamo il mondo. Ed è ciò che io voglio voi facciate. Voglio che voi tutti accendiate la luce del Rotary.

Questo è il nostro tema. E questa è la sfida che vi propongo. Come voi accenderete la luce del Rotary, come voi accenderete la vostra candela, dipende da voi. Voi sapete dove siete forti. Voi conoscete i bisogni della vostra comunità e voi sapete come porgere il vostro aiuto.

....

Accendi la luce del Rotary è il nostro tema, ma è più di un tema. E' come noi viviamo nel Rotary, è come noi pensiamo nel Rotary, come sentiamo dentro, come lavoriamo. Ed è come facciamo la differenza, ogni giorno, in ogni club, ogni distretto ed ogni paese.

Siamo quelli che accendono la luce del Rotary e la fanno risplendere.

Curricula Relatori

Francesco Dalle Molle (Socio)



Ha studiato presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore conseguendo il PHD in Legge (Diritto del Lavoro) nel 1993 e ha conseguito nel 1994 presso l'Università di Edimburgo un Bachelor of Laws (LL.B)

Da agosto 1994 a gennaio 1995 è stato impiegato presso l'Ufficio Legale della C.R.U.P.

Da febbraio 1996 ad ottobre 1998 ha ricoperto la carica di Direttore delle Risorse Umane e responsabile dell'Ufficio Legale presso O.R.U. Group S.p.A.

Dal 2000 ad oggi è Presidente e Managing Partner della Pragma Selezione (Pordenone Italia) azienda per la selezione e ricerca di personale

Dall'ottobre 2011 è Membro del Comitato Direttivo Sez. Terziario Avanzato Unione Industriali Pordenone

Ha come hobbies la Pesca con la Mosca e l'Alpinismo, le letture di P.G. Wodehouse

È membro del Rotary Club e della Società Tolkieniana Italiana

Approfondimenti

<http://www.linkedin.com/pub/francesco-dalle-molle/0/7a0/526>

<https://www.facebook.com/francesco.dallemolle.7>



<http://www.pragmaselezione.com/it/>

<https://www.facebook.com/PragmaSelezione>

<http://www.linkedin.com/company/pragma-selezione>

Sandro Venturini



Sandro Venturini vive a Gemona dove lavora presso Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 Alto Friuli, come Tecnico della Prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro presso il Dipartimento di Prevenzione

Ha conseguito la Laurea di 1° Liv. In Tecniche della Prevenzione in ambienti di vita e di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Classe SNT/4) discutendo la tesi dal titolo "Valutazione di efficacia nell'ambito della Struttura Operativa di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 Alto Friuli. Il caso della prevenzione nel comparto edile".

Ha conseguito il Master di 1° Liv. Management e coordinamento delle professioni sanitarie presso l'Università degli Studi Unitelma – Sapienza Roma – Facoltà di Giurisprudenza

Titolare di funzione di coordinamento operatori tecnici del servizio di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro

Titolare di Posizione Organizzativa "Governo politiche delle professioni sanitarie della prevenzione" Gestione risorse umane; programmazione e controllo di gestione, direzione politiche delle professioni sanitarie della prevenzione, verifica e valutazione performance.

Tecnico competente a svolgere attività nel campo dell'acustica ambientale Art. 2 L. 447/95. -per. Perizie tecniche e indagini strumentali in campo acustico.

Docente nell'ambito di corsi di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Tutor di secondo livello per studenti del corso di laurea in Tecniche della Prevenzione in ambienti di vita e di lavoro

Consigliere Comunale del Comune di Gemona del Friuli

Capogruppo Lista Civica Con Te Gemona

Approfondimenti

il blog di Sandro Venturini

<http://sefossiseavessi.blogspot.it/> - <https://www.blogger.com/profile/16352351295795797005>



<http://messengeroveneto.gelocal.it/cronaca/2014/02/04/news/gemona-sandro-venturini-guida-il-pd-1.8606550>

<https://www.facebook.com/sandro.venturini.5?fref=ts>

Eugenia Benigni



Nata a Udine nel 1967 è laureata in Lingue e letterature Straniere (russo e inglese), presso l'Università di Udine, Italia, 1996. Tesi: "La russificazione linguistica delle minoranze nazionali dell'ex – URSS", ha conseguito un Master in Diritto Internazionale sui Diritti Umani, presso l'Università di Oxford, Gran Bretagna, 2007 discutendo la tesi: "Chechnya: War on Terror or War Crimes? ("Cecenia: guerra al terrore o crimini di guerra?")

Funzionario sulla Tratta degli esseri Umani e le Pari Opportunità Missione OSCE in Moldavia è, ha lavorato per quasi 12 anni nei paesi della Confederazione Stati indipendenti (ex Unione Sovietica) sui diritti umani

Nel 1999: come free-lance per l'Ambasciata italiana in Russia, Mosca: rassegne stampa, analisi di fonti dei mass media in lingua russa e inglese e traduzioni sulla politica estera e militare russa

Dal 2000 al 2004 come funzionario politico, Delegato dalla Commissione Europea in Russia a Mosca per l'analisi e il monitoraggio dei diritti umani, in particolare la libertà di stampa, la guerra in Cecenia, la riforma giudiziaria, il crimine organizzato (tratta di esseri umani, corruzione, riciclaggio del denaro sporco), diritti delle donne, minoranze nazionali, migrazione e questioni demografiche.

Dal 2004 al 2006 come funzionario per la libertà di stampa e addetto stampa del Centro OSCE di Dushanbe, Tagikistan; supervisione e management del programma della missione sullo sviluppo dei mass media indipendenti, monitoraggio della libertà di stampa e d'espressione, casi individuali, monitoraggio di processi ai giornalisti e mass media tagiki, sostegno ai progetti sullo sviluppo dei giornali indipendenti.

Dal 2006 -2009 come funzionario per i diritti umani presso il Centro OSCE ad Astana, Kazakistan: Supervisione e management del Programma sui diritti umani della missione, monitoraggio dei diritti umani, management dei progetti sui diritti umani e lo stato di diritto, in particolare sulla libertà di religione, di associazione, lotta alla tortura, monitoraggio dei processi penali, riforme legislative e amministrative, lotta alla tratta degli esseri umani, promozione dei diritti delle donne e le pari opportunità. Punto di contatto della missione sulla tratta degli esseri umani, i diritti delle donne e le pari opportunità.

Dal settembre 2009 al presente come funzionario per la tratta degli esseri umani e le pari opportunità presso la Missione OSCE in Moldavia: management e supervisore del programma sulla lotta alla tratta degli esseri umani, i diritti delle donne e le pari opportunità della Missione: coordinamento e realizzazione dei progetti per promuovere una legislazione in linea con gli standard internazionali sui diritti umani, corsi di formazione per giudici, magistrati, polizia, avvocati; progetti sulla protezione e assistenza alle vittime e potenziali vittime (linee verdi, corsi di formazione per assistenti e counsellors), campagne di informazione, spettacoli e dibattiti teatrali e televisivi. Punto di contatto della missione sulla tratta degli esseri umani, i diritti delle donne e le pari opportunità.



Approfondimenti

<https://www.facebook.com/eugenia.benigni>

Profilo professionale su <http://www.linkedin.com/>

Bruno Augusto Pinat



Bruno Augusto Pinat, diploma di Perito Aziendale, diploma di Tecnico per la Distribuzione Agroalimentare, Accademico Nazionale della Vite e del Vino.

Presidente dell'Associazione Vivaisti Viticoli della Regione Friuli Venezia Giulia. Membro del Comitato Nazionale di Coordinamento per la Certificazione della Vite del Ministero per le Politiche Agricole. Dal 1977 titolare con il padre della "Vivai Pinat Mario & Figlio".

Dal 1988 al 1997 Presidente della Associazione Regionale Vivaisti Viticoli della Regione Friuli Venezia-Giulia. Dal 1995 al 2000 membro del Comitato Nazionale per l'esame delle varietà di vite del Ministero per le Politiche Agricole. Dal 1997 al 2001 Presidente dell' ERSA, Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo Agricolo della Regione Friuli Venezia-Giulia.

Dal 2001 al 2003 Commissario Straordinario dell' ERSA stesso. Ideatore e promotore di "Eurovite ", rassegna Internazionale per il settore Vivaistico Viticolo (Gorizia 1990). Ideatore e promotore del Centro Regionale di miglioramento genetico e selezione klonale della vite del Friuli Venezia-Giulia (ERSA 1998). Ideatore e promotore del progetto volto al recupero delle varietà autoctone della Regione Friuli Venezia-Giulia, al loro miglioramento genetico e loro diffusione (Progetto "Vinum Nostrum", ERSA 2000). Ideatore e promotore della Manifestazione Internazionale denominata "Bianco & Bianco", riservata alle migliori produzioni vitivinicole a bacca bianca delle Regioni dell'Alpe Adria.

Titolare con il padre della "Vivai Pinat Mario & Figlio

Presidente del club Rotary Gorizia per l'anno 2013-14

Approfondimenti

<http://www.pinatvivai.it/home.htm>

http://www.ersa.fvg.it/informativa/notiziario-ersa/anno/2003/2-3/967.pdf/fss_download/file

Prosecco, paura di volare - pag 19

www.ciatreviso.it/uploads/rassegna/752/rassegna202020marzo.pdf

<https://it-it.facebook.com/people/Bruno-Augusto-Pinat/100004569030257>

Carlo Cecchini (Socio)



Laurea in fisica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'Università di Pisa. Assistente, professore incaricato e poi professore associato di Istituzioni di Matematiche presso l'Università di Genova.

Professore ordinario di Analisi Matematica presso la Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università di Udine dal 1990. In vari periodi ha tenuto corsi tra l'altro di Analisi Matematica 1 e 2, Analisi Superiore, Istituzioni di Matematica, Esercitazioni di Matematica, Didattica della Matematica, Probabilità, Didattica della Probabilità.

Dopo la laurea soggiorno di un anno con borsa CNR presso la Università di Newcastle upon Tyne, successivamente postdoctoral fellow alla UBC (Vancouver) e Gastprofessor presso la università di Heidelberg. Oltre alla partecipazione a numerosi convegni anche su invito si ricordano i soggiorni per collaborazione scientifica a: Losanna, Edmonton, Budapest, Lodz, Tashkent, Mosca, Vilnius, Lipsia, Heidelberg, Tubinga, Ucla, Santa Barbara, Irvine, etc.

Approfondimenti

Pubblicazioni scientifiche:

<http://www.worldscientific.com/action/doSearch?author=CECCHINI%2C+C&action=searchAuthor>



da la Repubblica - 24 febbraio 2014

Edi Trevisan



Dottore in psicologia e consulente per l'apprendimento, originario della provincia di Gorizia, arriva in Friuli da piccolo con la sua famiglia, vive a Udine e in questo periodo insegna al Master dell'università di Udine sui disturbi di apprendimento

Collabora con scuole pubbliche e private come formatore per docenti e famiglie.

Ha lavorato per molti anni per un ente pubblico dirigendo un centro di aiuto per persone diversamente abili. In quel contesto è stato formatore per il Servizio Civile dello Stato

Durante la lunga esperienza ha collaborato con associazioni professionali e centri Regionali di formazione al lavoro .

Tra i suoi interessi culturali emergono tutte le questioni riguardanti l'educazione e l'età dello sviluppo, l'apprendimento e l'organizzazione delle strutture educative.

Ha due figli adolescenti che insieme ai loro amici coetanei costituiscono spesso occasione di riflessione sulle prospettive di crescita delle nuove generazioni.

La lunga esperienza nel campo dell'educazione lo porta spesso a confrontarsi con genitori e operatori scolastici in incontri e conferenze sull'età evolutiva.

<https://www.facebook.com/editrevi>



S.M. Noor di Giordania

XXIV IL GAZZETTINO
Domenica 23 febbraio 2014



Rotary

23 Febbraio 1905
**Buon
Compleanno
Rotary**
23 Febbraio 2014

OLTRE 1.700.000 SOCI, 57.000 CLUB ROTARY, ROTARACT,
INTERACT IN PIÙ DI 200 PAESI DEL MONDO.
SIAMO TRA I TUOI VICINI, TRA I PROFESSIONISTI DELLA TUA COMUNITÀ
E DEL MONDO. UNITI DAL DESIDERIO DI CONTRIBUIRE AL BENE COMUNE.
INSIEME POTREMO FARE DI PIÙ.

**LE ATTIVITÀ ROTARIANE DELLA PROVINCIA DI UDINE
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ - ANNO 2013/2014**

AQUILEIA CERVIGNANO PALMANOVA	CIVIDALE DEL FRIULI	CODROIPO VILLA MANNIN	GEMONA FRIULI COLLINARE	LIGNANO SABBIADORO TAGLIAMENTO	TARVISIO	TOLMEZZO	UDINE	UDINE NORD	UDINE PATRIARCATO

- SOSTENERE LE FAMIGLIE
- OFFRIRE OPPORTUNITÀ AI GIOVANI
- CONFORTARE GLI ANZIANI
- DARE AUSILIO AI DISABILI
- VALORIZZARE IL TERRITORIO
- SUPERARE LE DIVERSITÀ E LE BARRIERE CULTURALI.

UNA SOLIDA RETE DI SOLIDARIETÀ!
SERVIRE È LA MIGLIORE FORMA DI COMUNICAZIONE.

QUESTO È IL NOSTRO ROTARY!

Appoggiamo la Rotary Onlus con una firma per il 5xmille - C.F. 93150290232
www.rotary2060.eu

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

21



Rotary

23 Febbraio 1905
**Buon
Compleanno
Rotary**
23 Febbraio 2014

OLTRE 1.700.000 SOCI, 57.000 CLUB ROTARY, ROTARACT,
INTERACT IN PIÙ DI 200 PAESI DEL MONDO.
SIAMO TRA I TUOI VICINI, TRA I PROFESSIONISTI DELLA TUA COMUNITÀ
E DEL MONDO. UNITI DAL DESIDERIO DI CONTRIBUIRE AL BENE COMUNE.
INSIEME POTREMO FARE DI PIÙ.

IL GAZZETTINO
DAL 1887
il Quotidiano del Nord Est

XVI



Rotary

23 Febbraio 1905
**Buon
Compleanno
Rotary**
23 Febbraio 2014

OLTRE 1.700.000 SOCI, 57.000 CLUB ROTARY, ROTARACT,
INTERACT IN PIÙ DI 200 PAESI DEL MONDO.
SIAMO TRA I TUOI VICINI, TRA I PROFESSIONISTI DELLA TUA COMUNITÀ
E DEL MONDO. UNITI DAL DESIDERIO DI CONTRIBUIRE AL BENE COMUNE.
INSIEME POTREMO FARE DI PIÙ.

<http://www.pinterest.com/rotary/>

<http://www.linkedin.com/company/rotary-italia>

<http://247.libero.it/rfocus/19857177/1/-end-polio-now-per-il-rotary-day/>

App per trovare un Rotary Club <https://play.google.com/store/apps/details?id=com.app.clubfinder>



L'albergatore racconta: «Erano provati, smarriti»

«Sono arrivati verso l'una, in una notte da lupi, noi stavamo spalando la neve»
Hanno dormito nella stanza 206 e all'alba due poliziotti li hanno svegliati

di Anna Rosso
VENZONE

«Mi sono trovato davanti agli occhi due ragazzi smarriti, provati. Lui mi è apparso decisamente taciturno, non ha aperto bocca. Lei, con gentilezza, ha solo chiesto una stanza». Il titolare dell'hotel Carnia, Livio Treppo, ricorda così Raffaele Sollecito, 29 anni e la sua amica Greta. I due giovani, verso l'una di ieri notte, mentre il maltempo imperversava, hanno raggiunto l'albergo che si trova in via Canal del ferro (Stazione Carnia) con la loro Mini Cooper color crema decapottabile. L'hanno parcheggiata in uno dei posteggi riservati ai clienti. Poi lei è scesa e si è avvicinata all'ingresso, dove il titolare e il portiere stavano spalando la neve. «Vorremmo una camera» ha chiesto la ragazza.

«E' stata una notte da lupi, ha piovuto forte, è caduta la neve, è andata via la luce» racconta ancora Treppo. «Quando sono arrivati i ragazzi - prosegue - stavamo cercando di tenere puliti i vari ingressi della struttura. Ci hanno chiesto ospitalità e li abbiamo subito accolti. Il portiere ha chiesto loro i documenti e poi li ha accompagnati in stanza, la matrimoniale 206 che si trova al primo piano».

E, mentre i ragazzi sono andati a dormire, il portiere e il titola-



L'ingresso dell'hotel ristorante Carnia, dove Raffaele Sollecito aveva deciso di fare una sosta con l'amica Greta

re hanno continuato a lavorare per evitare che acqua e neve causassero danni alla struttura.

«Appena il portiere ha avuto un momento libero - riferisce ancora il gestore del Carnia - ha provveduto a inserire i nomi dei due giovani nel sistema telematico attraverso il quale le forze dell'ordine ricevono i dati relativi alle persone alloggiate nei vari alberghi. Ad un certo punto il

portiere si è accorto di avere tra le mani il documento di una persona nota. E me lo ha fatto sapere. Solo che le televisioni non funzionavano e non avevamo notizie riguardanti la sentenza».

L'operazione di inserimento dei dati è stata fatta verso le 5.40. E prima delle 6.30 gli uomini della Squadra mobile erano già alla reception dell'hotel di

Venzone. «Gli agenti - racconta Treppo - hanno lavorato con discrezione e professionalità. Si sono recati in camera dai ragazzi, probabilmente li hanno svegliati. Loro sono poi scesi, hanno pagato il conto e, senza nemmeno fare colazione, sono usciti insieme alla polizia. E' stata una notte particolare, una notte che non dimenticherò».

REPORTAGE/STORIA

ORDINE DEGLI AVVOCATI

Nell'agone letterario delle toghe vincono Pedrazzoli, Colle e Melchior



A sinistra, gli avvocati Colle e Pedrazzoli. A destra, una parte della giuria con (da sinistra) Camparetti, Franz, Danelon e Gallimberti

Si sono sfidati a suon di terzine, con intenso agonismo culturale e non meno partecipato spirito goliardico. E alla fine, dopo una sofferta gara a eliminazione, hanno ascoltato il verdetto e si sono sciolti in scroscianti applausi e fraterni abbracci. Tutti, per l'occasione, senza la toga indosso. E tutti soddisfatti dell'ennesima occasione di svago e confronto.

“Divino commed(i)ante”, il concorso promosso e organizzato dalla Camera penale friulana, è stato un successo. E lo è stato soprattutto per i vincitori. A cominciare dall'avvocato Giunio Pedrazzoli, del foro di Tolmezzo, che ha conquistato

il posto più alto del podio. Per continuare con il collega Piero Colle, del foro di Udine, secondo classificato, oltre che ideatore dell'iniziativa. Terzo posto per l'avvocato Mauro Melchior, del foro di Tolmezzo. E spazio anche alle segnalazioni, con l'indicazione dell'avvocato Nino Orlandi, del foro di Udine.

A valutare le performance è stata una giuria composta dagli avvocati Ezio Franz, Andrea Galimberti e Barbara Comparetti e dai magistrati Francesco Florit e Claudia Danelon. Sofferta anche la Camera di consiglio. «Si è trattato di una lotta al millesimo di secondo ha commentato il presidente Franz, prima di dare lettura del verdetto -. Tutte di alta qualità le prove dei candidati e, in particolare, dei finalisti».

da MESSAGGERO VENETO – edizioni Udine – Pordenone – Gorizia

10 febbraio 2014

FRIULI MEDIEVALE, I TESORI SCRITTI

UDINE Possono convivere, ricerca accademica e spirito di divulgazione? Rigore scientifico e approccio – se non generalizzato – allargato a un'utenza «di cultura media»? L'équipe di studiosi coordinata dal professor Cesare Scalon, già ordinario di paleografia latina all'Università di Udine nonché presidente dell'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli, punta sul sì. «Il responso spetterà ai lettori... Ma noi ci abbiamo provato, e con convinzione». Il “noi” abbraccia il nutrito staff di esperti – reclutati nel segno della multidisciplinarietà: elemento, questo, di rottura rispetto ad analoghe fatiche pregresse – che sotto la guida, appunto, di Cesare Scalon ha prodotto il volume I libri dei patriarchi. Un percorso nella cultura scritta del Friuli medievale, tomo monumentale, edito dallo stesso Istituto Paschini e dalla Deputazione di Storia Patria del Friuli presieduta da Giuseppe Bergamini, che si prefigge l'ambizioso obiettivo di conciliare accuratezza d'indagine e appetibilità del lavoro finito. Un viaggio nel passato «per molti», insomma, «auspicabilmente»: un'immersione nel Friuli che fu, la cui epopea viene ricostruita – in tredici capitoli, cronologicamente strutturati: dall'età longobarda all'umanesimo – attraverso i principali codici manoscritti che vi circolarono. Genesi, vicende e peculiarità di questi ultimi delineano un affresco di dettaglio e d'insieme al tempo stesso, in perfetto equilibrio tra ambientazione locale e internazionalità: «Uno dei punti di forza dell'operazione – commenta Scalon – consiste nel fatto che abbiamo affiancato al patrimonio rimasto sul territorio testi disseminati nel mondo e vanto, oggi, di alcune fra le più prestigiose biblioteche del globo. Dei numerosissimi scritti, interi o frammentari, esaminati nel volume circa un terzo è riconducibile all'estero». E un ulteriore elemento d'innovazione, nelle modalità dell'analisi, è rappresentato proprio dai frammenti, piccoli scrigni d'informazioni ritrovati, spesso, in maniera fortunosa: tanti appartengono a libri in volgare, che essendo di maggiore diffusione rispetto ai classici potevano contare su fatture ben meno raffinate e che molto più facilmente rischiavano di andare dispersi. Ogni capitolo tratteggia il quadro complessivo di un'età, dunque, facendo ampia leva anche sull'elemento grafico: moltissime, e raffinate, le immagini che accompagnano la narrazione, organizzata in modo tale da offrire quasi «l'idea di una mostra» dei gioielli prodotti fra il V e il XV secolo. E nel mare magnum di nozioni non mancano le note di colore: «Come quella – esemplifica il curatore – di una madre che da Amaro, probabilmente, scrisse al figlio, studente a Cividale: gli raccomandava di impegnarsi e gli indicava il titolo di alcuni volumi che, secondo lei, gli sarebbero stati utili. Erano gli inizi del 1400». Venerdì prossimo, alle 18, in sala Paolino di Aquileia, la presentazione che saluterà questo lavoro mastodontico e lungo, i cui primi step riportano al 1998: illustreranno i contenuti dell'opera Mirella Ferrari, dell'Università Cattolica di Milano, Mario Turello, saggista, e il poeta Pierluigi Cappello.

14 febbraio 2014

«UN LAVORO PENSATO PER CHI NON SAPEVA»

Per il professor Cesare Scalon, già ordinario di paleografia latina all'Università degli Studi di Udine, presidente dell'Istituto Pio Paschini per la storia della chiesa in Friuli e curatore del volume “I libri dei patriarchi” (promosso e pubblicato dallo stesso Istituto e dalla Deputazione di Storia Patria per il Friuli), l'attesa del “responso popolare” è trepidante: confida - e lo stesso vale per l'intera équipe di accademici che ha dato vita a questo imponente e raffinatissimo tomo - che l'obiettivo numero uno dell'operazione, ovvero l'accessibilità del lavoro a un pubblico ampio, «di media cultura», sia stato raggiunto. Per perseguire lo scopo gli autori si sono impegnati in un esercizio letterario non semplice: conciliare, cioè, rigore scientifico e prosa appetibile, fraseggio capace di tratte-

nere sulla pagina l'occhio del lettore. Il tutto offrendo uno spettro d'indagine... internazionale, posto che al patrimonio librario conservatosi sul territorio sono stati affiancati testi disseminati nel mondo e vanto, oggi, di alcune fra le più illustri biblioteche del pianeta: circa un terzo dei tantissimi codici (interi o parziali) esaminati nell'opera è tesoro estero. «Le singole schede descrittive - spiega Scalon - presentano, di regola, solo i tratti codicologici essenziali: datazione del manoscritto, tipologia del supporto, dimensioni e numero dei fogli. Viene data rilevanza, invece, alle origini e alla storia del codice, alla trasmissione e alla circolazione dei brani che esso contiene. Il formato di grandi dimensioni ha consentito di proporre un'ampia gamma di riproduzioni, che in molti casi corrispondono alle effettive misure degli originali».

14 febbraio 2014

FONTANINI: SI RISCOPRE UN PASSATO GLORIOSO

«Uno studio originale e articolato che richiama all'attenzione il nostro glorioso passato e i suoi più importanti protagonisti: i Patriarchi di Aquileia». È molto lusinghiero il giudizio del presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini sull'opera «I Libri dei Patriarchi. Un percorso nella cultura scritta del Friuli Medievale» realizzata da un team di qualificati studiosi coordinati dal professor Cesare Scalon. «La Provincia di Udine che ha sostenuto l'iniziativa con un contributo di 18 mila euro - ha precisato - ed è fiera di aver sostenuto un progetto di livello che offre una nuova occasione di conoscenza della nostra storia».

14 febbraio 2014

LA PATRIA DEL FRIULI NEGLI ANTICHI TESTI DEI SUOI PATRIARCHI

L'idea alla base del lavoro, mastodontico, era quella di offrire al lettore - non necessariamente un esperto: l'opera, infatti, è ispirata al principio della divulgazione, pur rispettando i minuziosi criteri della ricerca accademica - una sorta di mostra virtuale, cartacea: un racconto per immagini, e naturalmente per testi, capace di ricostruire quasi fisicamente, visivamente, la storia del Friuli medievale attraverso i manoscritti che vi vennero prodotti (tra l'età longobarda e il pieno Umanesimo) e vi circolarono. Il risultato premia gli sforzi: è davvero un viaggio, affascinante e - elemento di pregio dell'operazione - accessibile, appunto, anche a un utente non specializzato nel campo, il tomo I libri dei patriarchi, curato dal professor Cesare Scalon e articolato in tredici capitoli tematici, cadenzati secondo la logica dell'ordine temporale. Questa sera, a Udine (alle 18, in sala Paolino di Aquileia), la presentazione al pubblico di una fatica che spalanca affascinanti e - sotto certi aspetti - innovative finestre sul passato letterario della nostra terra. Terra di patriarchi: il titolo, ovviamente, non è casuale bensì studiato, mirato. Pone l'accento sul legame strettissimo tra i vertici ecclesiastici dell'epoca e le produzioni librarie di maggior raffinatezza, spesso commissionate e possedute proprio dai "principi" della chiesa di Aquileia, «titolari, fino al 1751 - scrive il curatore nella prefazione -, di una delle diocesi e metropoli ecclesiastiche più vaste d'Europa e, dall'XI agli inizi del XV secolo, anche gli unici vescovi d'Italia, oltre a quelli di Roma, a capo di uno stato che ebbe il nome di Patria del Friuli». L'indagine è amplissima, multidisciplinare (novità rispetto a ricerche simili pregresse: lo staff comprende paleografi, filologi, storici della miniatura, della musica medievale, della liturgia) e a matrice internazionale: non per nulla le sue origini rimandano, addirittura, al 1998. La prima sezione (a firma Scalon) scandaglia l'Evangelario Forogiuliese, scritto nel Ravennate, probabilmente, tra il V e il VI secolo e giunto in Friuli intorno alla metà del IX: «Le vicende della chiesa di Aquileia - annota l'autore -, la rivendicazione delle sue origini apostoliche, l'azione evangelizzatrice avviata da Paolino d'Aquileia e dai suoi successori nei confronti dei popoli slavi, l'apogeo e la fine dello stato dei patriarchi sono profondamente intrecciati alla storia di questo libro straordinario, sorta di emblema del Friuli patriarcale». Il secondo manoscritto protagonista è un ulteriore evangelario, il Codex Rehdigeranus, realizzato nel nord Italia nella prima metà dell'VIII secolo; seguono la disamina dei libri dell'età di Carlo Magno (epoca in cui i contorni della cultura scritta, in regione, cominciarono a divenire meno vaghi), di quelli - sontuosi, ricercatissimi - degli Ottoni e dello splendido salterio di Santa Elisabetta. Focus, poi, sul passaggio dalle Bibbie atlantiche a quelle tascabili, e su testi musicali (liturgici), corali, scolastici; si salta quindi alla letteratura in volgare ricostruibile, in ampia percentuale, attraverso tracce e frammenti -, per procedere, a seguire, con i codici degli umanisti (quelli, per la precisione, di Guarnerio d'Artegna), le produzioni dedicate a scienza e tecnica e, dulcis in fundo, "I libri dei principi". Insomma, in una parola: un mondo. Illustreranno i contenuti del volume Mirella Ferrari, dell'Università Cattolica di Milano, Mario Turello, saggista, e il poeta Pierluigi Cappello.

Testi di Lucia Aviani

VENERDÌ 14 FEBBRAIO, A UDINE, PRESENTAZIONE DEL VOLUME «I LIBRI DEI PATRIARCHI», MILLE ANNI DI STORIA DEL FRIULI

Alle fonti della cultura friulana

«I libri dei Patriarchi. Un percorso nella cultura scritta del Friuli medievale», a cura di Cesare Scaloni, è stato promosso e pubblicato da Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli, con il sostegno finanziario di Arcidiocesi di

Udine, Fondazione Crup, Provincia di Udine. Sarà presentato a Udine venerdì 14 febbraio, alle 18, nella sala Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B da Mirella Ferrari (Università Cattolica di Milano), Mario Turello (saggista), Pierluigi Cappello (poeta).

SE QUALCUNO AVESSA ancora qualche dubbio sulla originalità e complessità dell'identità culturale del Friuli, ora trova uno strumento prezioso che offre una valida sintesi di un tratto fondamentale del percorso storico e culturale del Friuli.

A fianco: È stato pubblicato in questi giorni un volume della Pieve ponderoso, 464 pagine in formato grande, a cura del Spilimbergo, prof. Cesare Scaloni per Pasqua, conto della Deputazione di introito Storia Patria per il Friuli e (angeli dell'Istituto Pio Paschini musicanti); per la Storia della Chiesa in sotto: Friuli, con il contributo del Salterio di Arcidiocesi di Udine, della Egberto, S. Fondazione Crup e della Provincia di Udine, sotto il Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e con il Patrocinio dello scovo Ministero dei Beni e delle Attività culturali, dell'Università del Friuli, della Società Filologica Friulana e dell'Angeli di Arcidiocesi di Udine, Civiltà del Friuli, di San Daniele del Friuli e di Udine con i nomi (Lithostampa, Pasian di Prato, 2014).

in Un lavoro immane diviso in 13 sezioni e che presenta un centinaio di libri o manoscritti, interi o frammenti, appartenenti alle biblioteche del Friuli e per un terzo alle principali biblioteche europee e americane (dal Vaticano a Parigi, Venezia, New Haven, Ox-



Se qualcuno avesse ancora qualche dubbio sull'originalità dell'identità culturale del Friuli, ora trova uno strumento prezioso che offre una valida sintesi di un tratto fondamentale del percorso storico e culturale del Friuli

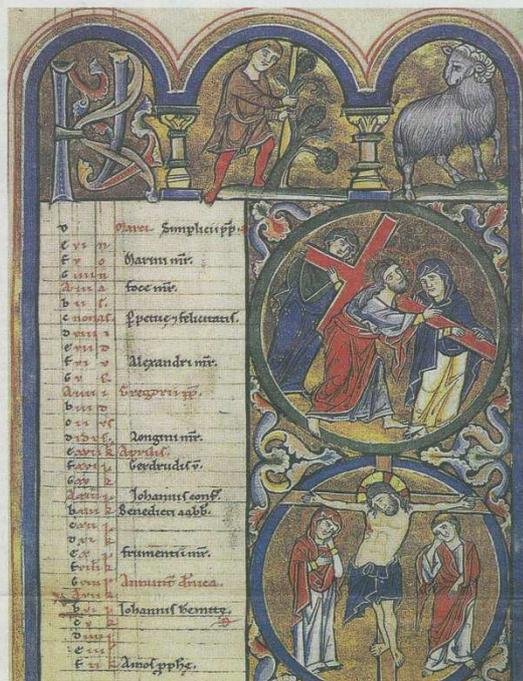
ford, Los Angeles, Vienna, Berlino, Lipsia e Graz). Si tratta di libri, dal VI al XVI secolo, prodotti in Friuli o acquistati altrove, talvolta frutto di un dono oppure arrivati in Friuli al seguito dei patriarchi. Libri un tempo custoditi nei corali delle chiese o nelle prime biblioteche conventuali trecentesche, libri di studenti e di notai, di chierici e di laici che, pur passando più volte di mano, sono giunti fino a noi.

Libri di straordinaria valenza storica e artistica, che trattano le diverse accezioni del sapere: dalla storia alla liturgia, alla musica e alle scienze. In passato già il grande pubblico poté godere di una saggia della bellezza racchiusa in alcuni libri manoscritti medioevali (nelle mostre sulle miniature in Friuli del 1972 e del 1985 o nella mostra delle Bibbie in Friuli all'Abbazia di Rosazzo del 1994), nelle pagine di questo volume è possibile visitare una sorta di «mostra virtuale» non di un particolare,

la miniatura, ma del libro in tutti i suoi aspetti, come sintetizza Scaloni nella introduzione: «... testimonianze vive che rendono presenti luoghi e persone, spiegano momenti importanti e significativi della nostra storia, valori fondanti la nostra civiltà, circolazione delle idee, amore per il bello in tutte le sue espressioni dalle arti figurative alla musica». Novità importante di questa opera consiste proprio nell'essere esito di un lavoro di gruppo ad altissimo livello di competenze: paleografi, filologi, storici della miniatura, della musica medievale e della liturgia. I loro nomi di sicura valenza scientifica: G. Ba-

roffo, M. Bassetti, R. Benedetti, F. Crivello, M. D'Angelo, G. Frau, M. Grusovin, A. Improta, A. Manfredi, M. Minazzato, L. Pani, C. Scaloni, E. Toniolo, N. Valli, M. Venier, F. Vendruscolo, E. Vicario. Il prof. Scaloni evidenzia una caratteristica di questo volume che vorrebbe differenziarlo rispetto ad altri cataloghi su codici friulani finora editi: questo libro non si rivolge soltanto alla ristretta cerchia degli specialisti, ma è stato pensato per un pubblico di lettori più vasto interessati al libro quale testimone privilegiato del passato e strumento fondamentale per la trasmissione di idee, di valori e di modelli di vita personale e collettiva: «In particolare - scrive Scaloni - esso è dedicato ai friulani che vogliono approfondire la conoscenza delle loro radici culturali senza prevariazioni o condizionamenti ideologici». E aggiunge: «Troveranno conferma che la loro storia, dal punto di vista culturale, ha una sua grandezza e una sua specificità che si è definita nel corso del tempo in un confronto aperto e in uno scambio continuo con le culture di altri popoli».

Le sezioni si aprono con la presentazione dell'«Evangelario di Forogiuuliese» o «Codex Foroiulensis», il libro più antico conservato in Friuli (Museo archeologico di Cividale del Friuli). Datato oggi all'inizio del VI secolo, esso contiene il testo dei Vangeli nella variante latina della Vulgata ed è testimone eccezionale della storia religiosa e civile del patriarcato di Aquileia. Le vicende straordinarie che ne hanno accompagnato la vita meritano di essere almeno menzionate. Oggi, anzi dal 24 giugno 1420, questo manoscritto è privo del Vangelo di Marco. Già una piccola parte di quel Vangelo era stata regalata all'imperatore Carlo IV dal fratello patriarca di Aquileia Nicolò nel 1355 e attualmente si trova in buono stato nel tesoro della cattedrale di Praga. Il restante del Vangelo venne sottratto al Capitolo di Aquileia in Cividale dalla Repubblica Veneta all'indomani della sua invasione del Friuli del 1420. Per due motivi: anzitutto per evidenziare la sottomissione del Patriarcato di Aquileia alla Serenissima e, poi e forse soprattutto, per avvalorare il patriarcato di Venezia legato a san Marco. Non bastava a Venezia aver trafugato il corpo dell'«evangelista», volle anche il suo Vangelo che la tradizione diceva essere stato scritto proprio in Aquileia e su mandato di san Pietro che ad Aquileia aveva inviato il suo discepolo più amato perché vi portasse il Vangelo di Cristo. Che non si trattasse del Vangelo di Marco scritto di suo pugno è oggi cosa risaputa (è scritto in



Sopra: Salterio di S. Elisabetta, pagina del calendario per il mese di marzo, con scene di Cristo.

latino e il manoscritto è del VI secolo). Ma ancora nel XIII secolo questa tradizione veniva diffusa da uno testi di maggior successo, la «Legenda aurea» di Jacopo da Varazze, che attesta come questo Vangelo «è ancora esposto nella chiesa di Aquileia ed è oggetto della venerazione che merita». Peccato che la parte di Vangelo trafugato dalla Serenissima sia oggi, per ragioni di pessima conservazione, ridotto in polvere (nemesi storica?).

La questione delle origini del cristianesimo in Aquileia è stata in questi ultimi decenni molto dibattuta e arricchita di nuovi elementi che, se non possono avvalorare nello specifico questa tradizione che abbiamo riferito, tuttavia suggeriscono maggiore cautela nella manipolazione di questa tradizione attestata fin dal VI secolo. E Marco torna al cuore delle origini cristiane di Aquileia, magari per vie più complesse che vedono Aquileia ancor più riacordata ad Alessandria d'Egitto, con la quale condivide proprio lo stesso fondatore, appunto l'«evangelista san Marco».

Ma la straordinarietà di questo evangelario consiste anche in altro. Anzitutto nel «Capitulare evangeliorum» aggiunto al testo dei Vangeli tra il VI e l'VIII secolo, che consente di ricostruire buona parte dell'ordinamento liturgico della Chiesa di Aquileia antica. A ciò si aggiunge anche un «Liber vitae», un libro memoriale che raccoglie millesecento nomi di persona registrati, pellegrini venuti a visitare una Chiesa che conservava la memoria delle origini della loro fede: «Non latinorum modo, sed Gothorum, Langobardorum, Theutonum, Illyrorum, Bulgarorum barbara nomina». Tutti popoli che facevano riferimento all'opera missionaria della Chiesa di Aquileia. In tal modo l'«Evangelario di Cividale resta un'importante testimonianza non soltanto della Chiesa

aquileiese, ma anche della sua opera di evangelizzazione in un'area molto vasta: dall'Alamagna alla Baviera, dalla Carantania alla Fannonia, dalla Moravia alla Croazia, dalla Bulgaria alla stessa Bisanzio».

Ma questo è soltanto un piccolo assaggio dell'importanza del volume che presentiamo, le cui tredici sezioni meriterebbero tutte di essere commentate per la loro preziosità: dal Codex Rehdigeranus ai libri dell'età di Carlo Magno, a quelli degli Ottoni, al Salterio di santa Elisabetta, alle Bibbie atlantiche e tascabili, ai libri liturgici musicali, ai libri corali, ai libri scolastici, a quelli della letteratura volgare, ai libri degli umanisti, in specie Guarnerio, ai libri della scienza e della tecnica, ai libri dei principi

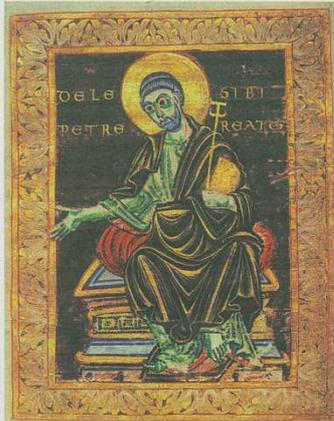


L'«Evangelario di Cividale resta un'importante testimonianza non soltanto della Chiesa aquileiese, ma anche della sua opera di evangelizzazione in un'area molto vasta

o patriarchi. Questo volume, in conclusione, può essere considerato l'attestazione della vita eccezionale della Chiesa di Aquileia, una delle diocesi più estese del mondo occidentale: plurilingue, protesa oltre i confini naturali e culturali dell'Italia, protesa verso le regioni germaniche e slave e finanche verso le regioni di influenza costantinopolitana.

Un libro che si presenta come un evento culturale di straordinaria valenza o, se volete, a suo modo un singolare monumento all'identità storica e culturale del Friuli.

DUOLIO CORGNALI



ford, Los Angeles, Vienna, Berlino, Lipsia e Graz). Si tratta di libri, dal VI al XVI secolo, prodotti in Friuli o acquistati altrove, talvolta frutto di un dono oppure arrivati in Friuli al seguito dei patriarchi. Libri un tempo custoditi nei corali delle chiese o nelle prime biblioteche conventuali trecentesche, libri di studenti e di notai, di chierici e di laici che, pur passando più volte di mano, sono giunti fino a noi.

Libri di straordinaria valenza storica e artistica, che trattano le diverse accezioni del sapere: dalla storia alla liturgia, alla musica e alle scienze.

In passato già il grande pubblico poté godere di una saggia della bellezza racchiusa in alcuni libri manoscritti medioevali (nelle mostre sulle miniature in Friuli del 1972 e del 1985 o nella mostra delle Bibbie in Friuli all'Abbazia di Rosazzo del 1994), nelle pagine di questo volume è possibile visitare una sorta di «mostra virtuale» non di un particolare,

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Con il patrocinio di

Ministero dei beni
e delle attività culturali e del turismo

Università degli Studi di Udine
Società Filologica Friulana
Comune di Aquileia

Comune di Cividale del Friuli
Comune di San Daniele del Friuli
Comune di Udine

Saggi e schede di:

Giacomo Baroffio, già ordinario di Storia della Musica medievale e di Storia delle Liturgie presso la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia/Cremona
Massimiliano Bassetti, ricercatore e docente di Paleografia Latina presso l'Università di Verona
Roberto Benedetti, dottore di ricerca, Trieste/Gemona del Friuli
Fabrizio Crivello, professore associato, docente di Storia dell'Arte medievale, Università di Torino
Mario D'Angelo, già docente dell'Università di Udine

Giovanni Frau, già ordinario di Filologia e linguistica romanza, Università di Udine
Marco Grusovin, docente presso l'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine
Andrea Improta, dottore di ricerca, Seconda Università degli studi di Napoli
Antonio Manfredi, *Scriptor Latinus* presso la Biblioteca Apostolica Vaticana
Marta Minazzato, dottore di ricerca, assegnista, Università di Padova
Laura Pani, professore associato, docente di Paleografia Latina, Università di Udine
Cesare Scalon, già ordinario di Paleografia Latina, Università di Udine

Federica Toniolo, professore associato, docente di Storia della Miniatura, Università di Padova
Norberto Valli, docente Seminario arcivescovile di Milano; Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma
Fabio Vendruscolo, professore associato di Filologia classica, Università di Udine
Matteo Venier, docente a contratto di Filologia dei testi italiani, Università di Udine
Federico Vicario, professore associato di Glottologia e Linguistica, Università di Udine

Ringraziamenti

Gli editori ringraziano tutti gli enti e le istituzioni che hanno fornito e autorizzato la riproduzione delle immagini:
Berlino, Staatsbibliothek; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana; Cividale del Friuli, Biblioteca Civica; Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale; Gemona del Friuli, Museo della pieve e Tesoro del duomo; Gorizia, Biblioteca del Seminario Teologico; Graz, Universitätsbibliothek; Leipzig, Universitätsbibliothek Albertina; Los Angeles, J. Paul Getty Museum; New Haven, Yale University, Beinecke Rare Book & Manuscript Library; Oxford, Bodleian Library; Padova, Biblioteca Civica; Padova, Biblioteca Universitaria; Paris, Bibliothèque Mazarine; Paris, Bibliothèque Nationale de France; San Daniele del Friuli, Biblioteca Civica Guarneriana; Spilimbergo, Archivio parrocchiale; Treviso, Biblioteca Comunale; Udine, Archivio Capitolare; Udine, Archivio di Stato; Udine, Biblioteca Arcivescovile; Udine, Biblioteca Civica 'V. Joppi'; Udine, Biblioteca 'P. Bertolla' del Seminario Arcivescovile; Venezia, Biblioteca Nazionale

Marciana; Verona, Biblioteca Civica; Wien, Österreichische Nationalbibliothek

Un sentito ringraziamento a:
Claudio Barberi, Direzione regionale dei beni culturali, Trieste; Giovanni Borriero, Università di Padova; Loredana Bortolotti, Biblioteca Glemontense; Luca Caburlotto, Soprintendenza per i beni artistici, storici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia; Maria Careri e Ilaria Zamuner, Università 'G. D'Annunzio' di Chieti-Pescara; Laura Casella, Università di Udine; Michela Ceconi, Università di Roma 'Tor Vergata'; Fabrizio Cigni, Università di Pisa; Roberta Corbellini, Archivio di Stato di Udine; Maurizio d'Arcano Grattoni, Udine; Paolo Casadio, Soprintendenza per i beni artistici, storici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia; Fabio Pagano e Claudia Franceschino, Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli; Emanuela Elia, Gemona del Friuli; Denise Flaim, Cividale del Friuli; Angelo Floramo e Meri Ziraldo, Biblioteca Civica Guarneriana di San

Daniele del Friuli; Francesca Gambino e Nicoletta Giovè Marchioli, Università di Padova; Pietro Gnan, Biblioteca Universitaria di Padova; Vincenzo Lappetito, Cividale del Friuli; Alida Londero, Gemona del Friuli; Giangiacomo Martines, Direzione regionale dei beni culturali, Trieste; Annemarie Menta, Beinecke Rare Book and Manuscript Library; Elisa Morandini, Museo Cristiano di Cividale del Friuli; Livio Passarino, Udine; Gianluigi Perino, Biblioteca Civica di Treviso; Katja Piazza, Archivio Diocesano di Udine; Sandro Piusi, Biblioteca Arcivescovile di Udine; Paolo Squillacioti, CNR - Istituto Opera del Vocabolario Italiano; Mauro Vale, Gemona del Friuli; Romano Vecchiet e Francesca Tamburlini, Biblioteca Civica 'V. Joppi' di Udine; Ingo Welther, Berlino; Armando Zorzin, arciprete di Grado e ai fotografi:
Luca Laureati, Udine; Riccardo Viola, Morzegliano; Adalberto D'Andrea, Cividale; Fabio Valerio, Gemona del Friuli

Società La prima campagna di autopromozione: «Pochi ci conoscono»

Età media troppo alta I rotariani cercano soci

Negli spot la rivoluzione dei club esclusivi

Primi piani sui quotidiani, addirittura volti in gigantografia sulle fiancate di autobus e tram. Le facce sono quelle dei soci del Rotary, finora il più esclusivo dei «club di servizio». Una rivoluzione per l'organizzazione nata a Chicago nel 1905.

Dopo un secolo di vita, la «casa madre» nell'Illinois ha commissionato una ricerca per capire cosa ne pensa di loro il resto della società. Un mezzo disastro. «Il 60 per cento non conosce il Rotary, o non ha saputo associarlo a quello che fa» spiega Alberto Cecchini, coordinatore per la pubblica immagine dei distretti italiani. Poco conosciuto, con soci sempre più su con l'età, a volte accomunato a un'organizzazione segreta. Insomma, i vertici del Rotary hanno capito che bisognava cambiare, per non soccombere.

«Quando mi hanno chiesto di mettere la mia faccia, ho risposto: ma perché proprio io? Ma poi mi sono messa in gioco con entusiasmo. È una sfida, e spero nel mio piccolo di dare un contributo». Silvia Miglietta è uno dei volti della campagna italiana. Manager in un'industria nel settore medico, fotografa per passione, il suo distretto è quello Piemonte Nord-Valle D'Aosta. «Sono entrata a 18 anni nel Rotary, l'associazione dei giovani. giusto far conoscere chi siamo e le nostre iniziative. Per esem-



Raccolta fondi

Soci del Rotary di Riga (Lettonia) vestiti da Babbo Natale per sostenere un orfanatrofio (Reuters)

pio, io collaboro a un progetto di microcredito, finanziamo giovani e imprenditori che non trovano ascolto dalle banche».

Non tutti i rotariani hanno preso bene il cambio di pelle. «La vecchia guardia è appunto vec-

chia...», sorride Silvia Miglietta. Ma i vertici del sodalizio, negli Usa come in Italia, non intendono tornare indietro. Nel mondo gli iscritti sono un milione e 200 mila, in Italia «appena» 43 mila, distribuiti in 13 distretti e 768 club. Fino a ieri al Rotary non si chiedeva l'iscrizione, l'ingresso era per cooptazione, dietro presentazione e approvazione dei

soci. Adesso è possibile compilare un modulo su Internet e si è contattati dal referente più vicino. «Gli spot servono ad attrarre nuove competenze, diciamo busca che ti apriamo. Ma il nostro tratto distintivo resta quello di sempre: professionisti che mettono al servizio degli altri le loro conoscenze», osserva Pier Luigi Marconi, romano, psichia-



Rotary 

MANAGER. FOTOGRAFA. A FAVORE DELLO SVILUPPO

Spot
Silvia Miglietta, una delle testimonial della campagna pubblicitaria dei distretti italiani del Rotary

Rotary è composto da 12 milioni di uomini e donne che collaborano per raggiungere obiettivi condivisi. Rotary promuove e appoggia iniziative nel mondo. Servizio Professionista Attivo e riservato. Rotary. L'umanità in movimento. www.rotary.it

Gli altri club



Lions

Fondato nel 1917, conta nel mondo un milione e 350 mila iscritti



Kiwanis

Fondato nel 1915, ne fanno parte circa 550 mila soci



Soroptimist

Sodalizio di donne attivo dal 1921: 93 mila le iscritte

tra. «Non è una campagna di reclutamento, ma di posizionamento», tiene a precisare Cecchini che giustamente cura la pubblica immagine dell'organizzazione. Ma è evidente che i numeri preoccupano. «Negli ultimi dieci anni gli iscritti sono sostanzialmente stabili. Certo, manca una spinta alla crescita». Per questo molti club tengono quote associative piuttosto basse (per un professionista): mille euro l'anno, con tariffe ridotte per i giovani. Per questo è stato violato il tabù dell'autopromozione pubblicitaria. In un documento interno rivolto a chi deve avere rapporti con l'esterno è scritto: «Creare una rete di relazioni, utile anche a livello preventivo/difensivo». Insomma, i rotariani si sentono a volte un bersaglio e invece vorrebbero far parlare di sé per le loro battaglie, come quella sull'eradicazione della polio. Sintetizza Gianmarco Longano, distretto romano, di professione comunicatore: «Le ricerche dicono che la nostra reputazione è scesa. E invece vogliamo far capire che siamo persone normali, che mettono al servizio il loro lavoro e le loro passioni al servizio degli altri».

Riccardo Bruno
rbruno@corriere.it

Le Lampade del Santuario

Sappiamo che fin dalla antichità la lampada o le lampade fanno parte degli arredi sacri per il culto a Dio. Leggiamo nel Primo libro di Samuele che mentre il sacerdote Eli riposava, il piccolo Samuele era accanto alla lampada che ancora non si era spenta.

Nel secondo Libro dei Maccabei, dopo la purificazione del tempio, rimisero l'altare dell'incenso e le lampade....

Nel Vangelo di S. Matteo (25, seg.) si parla delle lampade per la cerimonia dello sponsalizio. Per venire ai tempi nostri, ogni anno nella festa di S. Francesco le Regioni italiane, a turno, offrono l'olio e accendono la lampada davanti alla tomba di S. Francesco, patrono d'Italia.

Chi entra nel nostro santuario è visibilmente attratto dalle numerose lampade, quasi fosse un chiesa orientale. In occasione del 150 della incoronazione della statua della Madonna quale occasione migliore per le lampade. L'idea lanciata dal nostro superiore venne accettata dai parroci e dalle loro comunità, da privati benefattori e devoti.

Ecco i loro nominativi:

- | | |
|----------------------------------|---|
| • PARROCCHIA STARANZANO | • PARROCCHIA LUCINICCO |
| • MICHELE SICILIA | • PARROCCHIA TERZO D'AQUILEIA |
| • PARROCCHIA CERVIGNANO | • PELLEGRINAGGIO MEDEA |
| • ROTARY GEMONA | • PELLEGRINAGGIO RONCHI D. LEGIONARI |
| • ROTARY MONFALCONE-GRADO | • PELLEGRINAGGIO CHIOPRIS VISCONTE |
| • PARROCCHIA GRADO | • PELLEGRINAGGIO JOANNIS |
| • PORTATORI DELLA MADONNA | • PELLEGRINAGGIO S.VITO AL TORRE |
| • PACCO ANELLA VILLA VICENTINA | • CLUB INNER WELHEEL CERVIGN. PALMANOVA |
| • PARROCCHIA ISONZO-VIPACCO | • PARROCCHIA VISCO |
| • PARROCCHIA VILLA VICENTINA | • PARROCCHIA CRAUGLIO |
| • PARROCCHIA S.NICOLÒ MONFALCONE | • PARROCCHIA S.ANDREA AP. BASILIANO |



Un grazie di cuore. La cara Madonna vi benedica perché avete contribuito allo splendore della sua casa.

Galleria

14 Gennaio 2014 - Francesco Dalle Molle (Socio)



Riunione del 21 Gennaio 2014 – Sandro Venturini



28 Gennaio 2014 – Eugenia Benigni



11 Febbraio 2014- Bruno Augusto Pinat



Con Pierantonio Salvador RC San Vito al Tagliamento

18 Febbraio 2014 – Carlo Cecchini (Socio)



25 Febbraio 2014 – Edi Trevisan

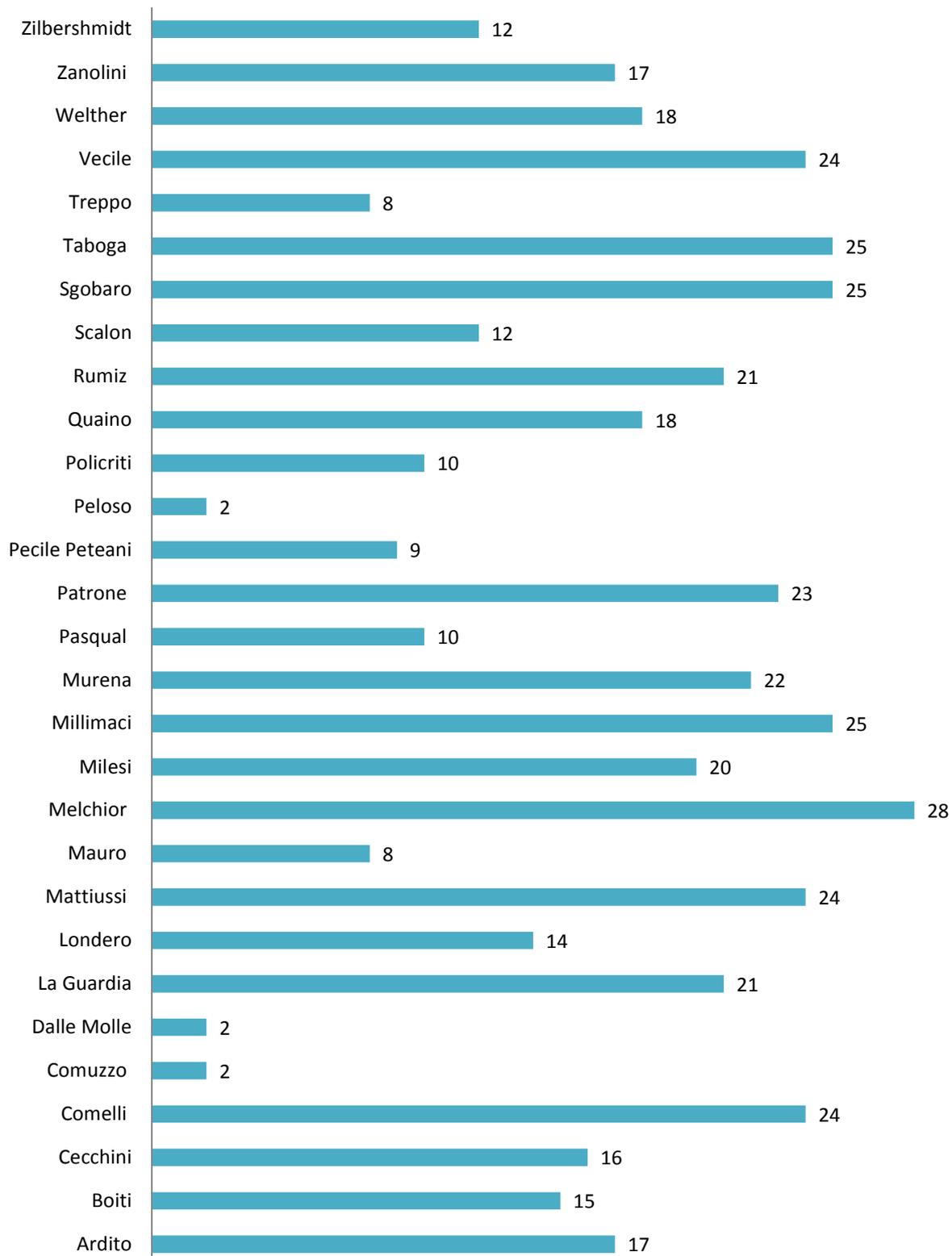


Per richiedere i file originali delle foto e dei documenti: luigina.quaino@gmail.com

Tabella A: presenze riunioni A.R. 2013-2014

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	
n. riunioni	5	1	4	5	4	3	3	4					29	%
SOCIO														
Ardito	4	1	2	2	2	2	2	2					17	59%
Boiti	3	0	2	2	2	3	1	2					15	52%
Cecchini	0	0	1	4	4	1	3	3					16	55%
Comelli	5	1	1	5	4	3	2	3					24	83%
Comuzzo	0	0	1	0	1	0	0	0					2	7%
Dalle Molle	0	0	0	0	1	1	0	0					2	7%
La Guardia	3	0	3	4	3	3	2	3					21	72%
Londero	1	0	2	1	3	2	2	3					14	48%
Mattiussi	5	0	4	5	3	1	3	3					24	83%
Mauro	1	0	1	2	1	3	0	0					8	28%
Melchior	5	1	4	5	3	3	3	4					28	97%
Milesi	1	0	4	2	4	3	3	3					20	69%
Millimaci	3	1	3	4	4	3	3	4					25	86%
Murena	2	0	3	4	3	3	3	4					22	76%
Pasqual	0	0	1	2	3	3	0	1					10	34%
Patrone	4	1	2	3	3	3	3	4					23	79%
Pecile Peteani	0	0	2	2	1	1	1	2					9	31%
Peloso	1	0	0	0	1	0	0	0					2	7%
Policriti	1	0	1	3	1	2	1	1					10	34%
Quaino	2	0	4	3	2	2	2	3					18	62%
Rumiz	4	1	4	5	3	3	0	1					21	72%
Scalon	1	0	1	2	3	3	1	1					12	41%
Sgobaro	5	1	4	3	2	3	3	4					25	86%
Taboga	5	0	3	5	4	2	3	3					25	86%
Treppo	0	0	2	2	1	1	1	1					8	28%
Vecile	3	0	3	5	4	3	3	3					24	83%
Welther	0	0	1	4	3	3	3	4					18	62%
Zanolini	1	0	2	3	3	3	2	3					17	59%
Zilbershmidt	1	1	1	1	2	2	2	2					12	41%
n. riunioni	5	1	4	5	4	3	3	4					29	%

Riassunto presenze



Riunioni rotariane dei club della provincia di Udine

<i>Rotary Club</i>	<i>Luogo</i>	<i>Giorno e Ora</i>
AQUILEIA CERVIGNANO/ PALMANOVA	Mulino delle Tolle Bagnaria Arsa	Giovedì 19.30
CIVIDALE DEL FRIULI	Ristorante Al Castello Civiale del Friuli	Martedì 19.45
CODROIPO VILLA MANIN	Ristorante del Doge Passariano	Martedì 20.00
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO	Ristorante La Fattoria dei Gelsi Latisana Marittima	Lunedì 19.50
TARVISIO	Albergo Ristorante Haberl Tarvisio	Mercoledì 19.30
TOLMEZZO	Albergo Roma Tolmezzo	Giovedì 19.00
UDINE	Hotel Astoria Italia Udine	Martedì 19.00
UDINE NORD	Hotel Ambassador Udine	Giovedì 19.30
UDINE PATRIARCATO	Hotel Astoria Italia Udine	Lunedì 19.30